

LAMINA ORFICA



Museo di Vibo Valentia (prov. di Catanzaro). Largh. mm 59 in alto, 49 in basso; alt. mm 32.
Rinvenuta nel 1969 da Ermanno Arslan nella necropoli di Hipponion, in una tomba, databile alla fine del V o all'inizio del IV secolo a.C.

A Mnemosyne è sacro questo (dettato): (per il *mystes*), quando sia sul punto di morire.

Andrai alle case ben costrutte di Ade: v'è sulla destra una fonte,
accanto ad essa si erge un bianco cipresso;
lì discendono le anime dei morti per aver refrigerio.
A questa fonte non accostarti neppure;
ma più avanti troverai la fredda acqua che scorre
dal lago di Mnemosyne: vi stanno innanzi custodi,
ed essi ti chiederanno, in sicuro discernimento,
perché mai esplori la tenebra dell'Ade caliginoso.
Di': «(Son) figlio della Greve e del Cielo stellato;
di sete son arso e vengo meno: ma datemi presto
da bere la fredda acqua che viene dal lago di Mnemosyne».
Ed essi son misericordiosi per volere del re degli Inferi,
e ti daranno da bere (l'acqua) del lago di Mnemosyne;
e tu quando avrai bevuto percorrerai la sacra via su cui anche gli altri
mystai e *bacchoi* procedono gloriosi.¹

¹ Immagine e testo da: Pugliese Carratelli G. (a cura di), *Le lamine d'oro orfiche. Istruzioni per il viaggio oltremondano degli iniziati greci*, Adelphi, Milano, 2001.